

COMUNE DI CURINGA

Oggetto: relazione progetto “Donne Amiche” anno 2006

Il Comune di Curinga ha una popolazione di 6.830 abitanti di cui circa il 55% ha un'età superiore ai 65 anni e vive in condizioni precarie, soffrendo di solitudine e di varie problematiche fisiche che non consentono loro di svolgere una vita autonoma perché non sempre autosufficienti.

Molti sono anche i diversamente abili.

Inoltre, nella nostra comunità, un altro problema importante è quello della disoccupazione, in generale dei giovani, ma anche di molte donne già provate, per varie vicissitudini, nella loro vita quotidiana: ragazze madri, donne separate con figli, vedove, ecc.

È nata perciò l'esigenza di pianificare delle attività in favore delle persone anziane, dei diversamente abili e di donne in grave disagio economico, anche in riferimento alla legge 328/2000, art. 6, recepita dalla Regione Calabria con propria legge 23/2003, comma 2, lettera a- articolo 1, comma 5.

È per questo motivo che è stato presentato alla Regione Calabria, settore Politiche Sociali, un progetto di assistenza domiciliare ad anziani ed a persone disabili. Il progetto denominato “Donne Amiche” è stato finanziato per un importo pari a 52.000 euro con un cofinanziamento comunale pari a 3000 euro ed è stato avviato nel mese di marzo 2006.

Con la somma totale di 55.000 euro è stata garantita, per 10 mesi, l'assistenza domiciliare a n. 4 diversamente abili e n. 50 anziani.

Tale assistenza è stata fornita da 12 donne, reclutate attraverso un bando pubblico e che, prima di iniziare l'attività di assistenza, hanno frequentato un corso di preparazione con personale esperto in materia.

È stata fondamentale la frequenza del corso formazione- informazione, vista la delicatezza dei compiti che le operatrici coinvolte avrebbero dovuto affrontare e visti gli scopi altamente umanitari e solidali che codesta Amministrazione intendeva ed intende perseguire con la buona realizzazione del lavoro assegnato.

Gli obiettivi che si sono raggiunti con la realizzazione di questo servizio, sono stati molteplici e tutti di grande rilevanza umana:

- Evitare il ricovero in istituti o l'ospedalizzazione degli anziani e dei disabili;
- contribuire al mantenimento dell'unità dei nuclei familiari impedendo che si verificino incresciose situazioni di emarginazione dei membri più deboli, consentendo la continuazione di una normale vita di relazione almeno all'interno della famiglia;
- sollevare per alcune ore della settimana le famiglie dall'assistenza continua a parenti deboli ed anziani;
- dare un sorriso a chi soffre, farlo sentire ancora utile a se stesso, alla sua famiglia e alla società.

Il servizio non si è rivolto solo agli anziani, ma a tutti quei soggetti che per il loro grado di inabilità, sia fisica che psichica, non sono capaci di far fronte, in modo autonomo, alle esigenze fondamentali tipo domestico, igienico- sanitario o di rapporto sociale.

Si è riusciti a rispondere ai bisogni immediati nati dalle situazioni socio-economica, dalle carenze esistenziali, e dai problemi posti dall'isolamento sociale attraverso l'aiuto e lo stimolo alla partecipazione alle relazioni sociali.

Sono state attuate una serie di attività ed interventi al fine di promuovere tutte le capacità dell'anziano e del disabile per far loro acquisire il massimo dell'autonomia e raggiungere le migliori condizioni di vita possibili, da esprimere al meglio nel loro contesto sociale.

A conclusione della prima annualità del progetto “Donne Amiche” il Comune di Curinga è veramente soddisfatto di come è stato svolto il lavoro dalle donne coinvolte, ma soprattutto la

soddisfazione è nata dalla gioia e dalla serenità che è stata letta negli occhi di anziani e disabili durante le visite di “controllo” periodico che sono state effettuate presso le loro abitazioni.

L'esperienza, unica al momento, perché non erano state ancora realizzate iniziative di questo genere nella nostra comunità, ha reso gli assistiti più sereni; essi hanno affrontato con maggiore tranquillità quelle che sono le vicissitudini quotidiane perché hanno capito di non essere più soli e che, puntualmente, avrebbe bussato alla porta la loro “Amica” che li avrebbe ascoltati ed aiutati nelle faccende quotidiane (spesa, medicine, pulizia della persona e della casa).

L'Amministrazione comunale si è attivata per il rifinanziamento del progetto ed è lieta di informare la comunità che ciò è avvenuto e che, per la seconda annualità, e le operatrici hanno ripreso il loro “lavoro” presso il domicilio di anziani e diversamente abili, dall'11 aprile c.m..

L'Assessore alle Politiche Sociali
Maria Sorrenti